



Università di Pisa
Riunione delle delegazioni di parte pubblica e sindacale del giorno
22 marzo 2016
Verbale

Il giorno 22 marzo 2016, alle ore 9, presso la Sala Cherubini del Rettorato si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica, il Prof. Gino Santoro, Prorettore per l'organizzazione e le Politiche del Personale e Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, in sede integrativa, ai sensi dell'articolo 9 del CCNL 16.10.2008; il Dott. Riccardo Grasso, Direttore Generale; il Dott. Ascenzo Farenti, Dirigente della Direzione del Personale.

Per la parte sindacale sono presenti:

Il Sig. Marco Billi, Coordinatore della RSU, e i Sig.ri Emilio Rancio, Manuel Ricci, Valerio Palla, Roberto Albani come coordinamento della Rappresentanza Sindacale Unitaria;

il Dott. Pasquale CUOMO in rappresentanza della FLC CGIL;

i Sig.ri Carlo BIANCHI in rappresentanza della CONFESAL FED. SNALS UNIV. CISAPUNI;

la Sig.ra Silvana AGUECI e il Dott. Mario FINOIA in rappresentanza della UIL RUA;

Il Dott. Massimo CAGNONI, la Dott.ssa Elena LUCCHETTI e il Dott. Ruggero DELL'OSSO in rappresentanza della CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'.

In qualità di esperti per la parte pubblica sono presenti il Dott. Luca Busico, coordinatore presso la Direzione del Personale; la Dott.ssa Maria Caputo coordinatore della Direzione del Personale; la Dott.ssa Elisabetta Diciotti, Responsabile dell'Unità Allocations Costi del Trattamento Economico del Personale e Gestione dei Fondi per la Contrattazione Integrativa, e la Sig.ra Claudia Medaglia, in Staff al Direttore Generale. La Dott.ssa Linda Ciacchini è presente come segretaria verbalizzante.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale dell'incontro del 23 ottobre 2015;
3. Personale escluso dalla distribuzione delle economie effettuata a giugno 2015;
4. Modifica della composizione della delegazione di parte pubblica;
5. PEO con requisiti al 31/12/2015 e proposte di modifica;
6. Accordo relativo alle posizioni art. 91 c. 1 e 2 – proposta di modifica;
7. Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo sui criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2016;
8. Accordo per la concessione dei permessi retribuiti per motivi di studio – proposta di modifica;
9. Varie ed eventuali.

Argomento n° 1 dell'O.d.G. – Comunicazioni

Il Prof. SANTORO inizia la seduta comunicando che il gruppo di lavoro costituito per la determinazione dei criteri per la valutazione delle posizioni dei tecnici nei Dipartimenti e nei Centri dovrebbe terminare i lavori dopo Pasqua. Seguirà l'informazione alle rappresentanze sindacali.

Argomento n° 2 dell'O.d.G. – Approvazione del verbale della seduta del 23 ottobre 2015

Non sono pervenuti rilievi sul verbale della seduta del 23 ottobre 2015 per cui il suddetto verbale è approvato all'unanimità.

Argomento n° 3 dell'O.d.G. – Personale escluso dalla distribuzione delle economie effettuata a giugno 2015

Il Prof. SANTORO ricorda che la questione del personale che è rimasto escluso dalla distribuzione delle economie effettuata a giugno 2015 è stata affrontata e discussa in varie occasioni, a causa di alcune incongruenze verificatesi dall'aver posto la data 31/12/2012 (v. verbale dell'incontro del 23 ottobre 2015) come discriminante tra gli aventi e non aventi diritto a beneficiare dell'*una tantum*. Nello specifico, c'è stata l'esclusione di 11 persone che avrebbero avuto titolo al beneficio sulla base del fatto di avere prestato servizio per una buona parte del triennio di maturazione dell'economie, e l'inclusione di circa 16 persone assunte a fine 2012 che invece non avrebbero maturato il diritto al beneficio. Il recente tavolo tecnico sull'argomento (11 dicembre 2015) ha rilevato posizioni opposte delle parti su come intervenire per risolvere la criticità. Successivamente al tavolo, la parte sindacale ha richiesto un incontro per discutere l'argomento in seduta plenaria proponendo, per risolvere il problema, il ricorso a risorse aggiuntive provenienti dal bilancio di Ateneo. Il ricorso a questo tipo di risorse non è legittimo, per cui occorre trovare un'altra soluzione in questa sede.

Interviene il Sig. Marco BILLI per chiarire che le persone escluse perché risultanti in aspettativa, comando o distacco al 31/12/2012, avevano comunque prestato servizio per buona parte del triennio di maturazione delle economie e si sono sentite lese nel loro diritto a beneficiare della distribuzione almeno in una quota parte. L'ultima proposta di parte pubblica, manifestata nel tavolo tecnico specifico, è stata di recuperare integralmente quanto distribuito ai neoassunti nell'ultimo semestre 2012 per poterlo poi assegnare alle persone escluse predette. La parte sindacale non è favorevole ad un intervento così radicale e si aspetta una proposta intermedia sulla quale decidere definitivamente in questa sede.

Il Dott. Pasquale CUOMO interviene per dire che FLC CGIL è favorevole a riconoscere 1/3 della quota di economie distribuite al personale assunto nell'anno 2012, recuperando i restanti 2/3 che saranno utilizzati per distribuire l'*una tantum* al personale che è rimasto escluso e che ne aveva diritto in proporzione al periodo di servizio attivo svolto nel periodo di maturazione delle economie.

Il DIRETTORE GENERALE interviene per proporre di riconoscere alle persone interessate dall'intervento in discussione una quota delle economie proporzionale ai giorni lavorati nei tre anni di maturazione delle economie, sia riguardo agli esclusi che agli assunti nell'ultimo semestre 2012.

Il Prof. SANTORO ritiene che tra la proposta strettamente aritmetica del Direttore Generale e quella più semplificata della FLC CGIL ci sia una soluzione intermedia suddividendo il periodo considerato in semestri.

Il Sig. PALLA chiede la parola per rilevare che considerando che si va a intervenire su una situazione ormai assestata, un'operazione di recupero più precisa, come proposto dal Direttore, anche se più equa, creerebbe difficoltà e malumori nel personale che subisce il recupero. Ritiene che sia meglio un intervento meno preciso ma più in linea con quanto fatto per il restante personale che ha beneficiato dell'*una tantum*.

Interviene il Dott. Mario FINOIA per rilevare che esiste un problema procedurale, nel senso che a fronte di un accordo stipulato e di somme liquidate, intervenire oggi per allora crea un

precedente pericoloso perché significa invalidare tutto il lavoro che è stato fatto. Questo non vuole dire che non si debba intervenire a sanatoria, ma è meglio procedere ad un'interpretazione autentica piuttosto che con un nuovo accordo in modo da non delegittimare quanto già deciso.

Il DIRETTORE GENERALE precisa che si tratta di un accordo integrativo, non di un nuovo accordo o di un'interpretazione autentica.

Il Prof. SANTORO propone che per le persone che hanno preso aspettativa/comando/distacco nel periodo di maturazione delle economie (anni 2010, 2011 e 2012) e che non risultavano in servizio al 31/12/2016, si prenda in considerazione l'intero triennio, e le economie siano assegnate in base ai semestri di servizio, mentre solo alle persone assunte nel secondo semestre del 2012 sia operato un recupero dei 5/6 della somma percepita a titolo di *una tantum*.

La Dott.ssa CAPUTO interviene per precisare che la determinazione dei semestri viene fatta sommando i mesi di servizio di ogni dipendente nel triennio considerato e dividendo la somma per 6. Mentre il recupero viene frazionato nei restanti 9 mesi del 2016.

La Sig.ra AGUECI rileva la pericolosità della decisione rispetto a quelle persone che risultavano in servizio al 31/12/2012 e hanno preso l'intera cifra e magari sono state in aspettativa due anni nel triennio considerato.

Il Prof. SANTORO chiede di votare la proposta operativa della parte pubblica.

Prima della votazione esce il Sig. Manuel RICCI e la proposta della parte pubblica viene approvata all'unanimità.

Argomento n° 4 dell'O.d.G. – Modifica della composizione della delegazione di parte pubblica

Il Prof. SANTORO chiarisce che a seguito del trasferimento dell'Ufficio Stipendi dalla Direzione Finanza e Fiscale alla Direzione del Personale, con conseguente ridenominazione delle Direzioni, la Dott.ssa Aurelia De Simone ha chiesto di essere rimossa dalla delegazione di parte pubblica non sussistendo più i presupposti per farne parte. All'unanimità, la Dott.ssa De Simone è rimossa dalla delegazione di parte pubblica.

Argomento n° 5 dell'O.d.G. – PEO con requisiti al 31/12/2015 e proposte di modifica

Il Prof. SANTORO ricorda che la RSU ha sollecitato con nota del 15 febbraio 2016 l'espletamento delle PEO con requisiti al 31/12/2015 prima del periodo estivo con le modalità stabilite nell'accordo specifico sottoscritto in data 26 novembre 2015. Le risorse per le PEO con requisiti al 31/12/2015 sono state quantificate e sono pari ad euro 138.567,20 lordo dipendente ed ad euro 191.749,29 lordo amministrazione IRAP inclusa.

Chiede la parola la Sig.ra AGUECI per domandare se è possibile sapere quante persone non hanno mai avuto uno scatto economico.

La Sig.ra Elisabetta DICIOTTI risponde che il numero dovrebbe essere verificato anche se si può già dire che ci sono stati dei dipendenti con requisiti maturati al 31/12/2009 che non sono rientrati nei beneficiari. La Dott.ssa CAPUTO precisa che ci sono anche dei dipendenti che non si sono presentati alle selezioni per le progressioni economiche.

Interviene il Prof. SANTORO per dire che se alle rappresentanze sindacali può essere utile avere un'analisi di come si sono svolte le PEO in questi ultimi 5 o 6 anni e come hanno impattato sul personale, gli uffici provvederanno a fare le necessarie verifiche per poi comunicarne i risultati alle stesse. Chiede alle rappresentanze sindacali se desiderano rivedere l'ultimo accordo in tempi brevi per applicarlo anche alle prossime PEO.

Il DIRETTORE GENERALE suggerisce di aspettare il rinnovo del CCNL per il quale è stata avviata la contrattazione.

Il Sig. Marco BILLI risponde che le PEO con requisiti al 31/12/2015 devono essere fatte celermente e prima del rinnovo delle cariche di Ateneo, senza aggravare ulteriormente gli uffici amministrativi che hanno provveduto ai necessari conteggi in occasione dell'ultima tornata di PEO.

Il Prof. SANTORO dichiara che le PEO con requisiti al 31/12/2015 saranno svolte entro giugno 2016 applicando l'accordo attualmente in vigore. Nei prossimi mesi sarà inoltre avviato il tavolo per modificare l'accordo vigente.

Il Sig. BILLI propone un tavolo tecnico per decidere la destinazione delle risorse dei ratei *una tantum* cessati 2015.

Il Prof. SANTORO chiede alle rappresentanze sindacali di inviare una richiesta di attivazione del tavolo tecnico proposto dal Sig. BILLI.

Argomento n° 6 dell'O.d.G. – Accordo relativo alle posizioni art. 91 c. 1 e c. 2 – proposta di modifica

Il Prof. SANTORO illustra la proposta di modifica dell'allegato dell'Accordo relativo alla procedura per all'individuazione di posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità di cui ai commi 1 e 2 dell'art 91 del CCNL quadriennio normativo 2006/2009 (v. allegato 1), e spiega che la modifica discende dalla delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, ha modificato l'organizzazione dei servizi amministrativi dei Centri di Ateneo eliminando l'Ufficio di supporto amministrativo ai Centri con autonomia gestionale.

Per garantire un coordinamento delle linee di attività svolte dai Centri è stato deciso di attivare una posizione organizzativa di secondo livello laddove tutte le linee di attività (didattica, amministrativa e servizi) siano di pari rilevanza, mentre si attiverà una posizione organizzativa di terzo livello nel caso che almeno una delle linee di attività non sia presente o scarsamente rilevante. Ai centri che non rientrano nelle ipotesi suddette è comunque garantito un coordinamento dei servizi amministrativo-gestionali, riconoscendo al personale assegnato esclusivamente al centro una referenza ex art. 91 c.1 e c.2. Si tratta quindi di modificare l'allegato dell'accordo per poter realizzare quanto necessario in conseguenza della modifica organizzativa. Verificato che il personale in servizio ai Centri non è mai in numero superiore a 4 persone, occorre riparametrare il numero di posizioni attivabili nei Centri con autonomia gestionale laddove non siano attive posizioni organizzative amministrative ex art. 91 c. 3. I centri interessati da quest'ultima ipotesi sono il CLI e il CISP. Le risorse utilizzabili per il 2016 sono quelle costituite dalle economie sul fondo per le posizioni ex art. 91 c.1.e c.2 quantificate in circa 12.000 euro.

Interviene la Sig.ra Claudia MEDAGLIA per precisare che si tratta di un adeguamento dell'allegato alla modifica organizzativa decisa dal Consiglio di Amministrazione, e quindi di un atto dovuto.

Chiede la parola il Sig. BILLI per chiarire che la RSU ha molto dibattuto al suo interno la decisione su quale posizione prendere rispetto a questa proposta di modifica. Rileva che il risultato di avere un accordo pluriennale sulle posizioni ex art. 91 c. 1 e c. 2 e di aver attivato le posizioni per l'anno 2016 a inizio anno è stato raggiunto grazie all'impegno di tutti gli attori coinvolti, ma rileva che già l'approvazione della prima modifica dell'allegato richiesta dagli eventi a ottobre 2015, per le parti relative alle posizioni di C tecnico, aveva prodotto una riflessione interna alla RSU. Questa nuova proposta di modifica ha riaperto il dibattito in quanto giunge a pochi mesi di distanza dalla precedente modifica e poi perché queste posizioni, variabili sia per risorse che per incarico, sono richieste in corso d'anno. La RSU propone alla parte pubblica di trovare una soluzione transitoria che non trovi collocazione nell'Accordo, con l'impegno ad aprire un tavolo di valutazione degli esiti dell'Accordo entro la fine dell'anno in modo da prendere gli opportuni provvedimenti per le referenze da attivare nell'anno 2017 prendendo in considerazione anche le economie disponibili sul fondo. Il lavoro fatto sull'Accordo sottoscritto aveva l'intento di non creare disparità di opportunità di accesso alla referenza tra le strutture e tra il personale. Intervenire in corso d'anno per approvare un criterio di individuazione delle posizioni organizzative che si discosta da quello applicato nelle

altre strutture è lacerante per la RSU e sarebbe più equo individuare un criterio uguale per tutte le strutture.

Il Prof. SANTORO distingue tra la necessità di intervenire per risolvere il problema che si è presentato in corso d'anno e la necessità di rivedere l'accordo. Per quanto riguarda la necessità di rivedere l'accordo, è il modello organizzativo che lo richiede. La costituzione dell'Ufficio di supporto ai Centri ha portato per la prima volta un risparmio di risorse, con la modifica dell'assetto organizzativo si creano per i Centri delle linee specifiche di attività che necessitano di un coordinamento. Ne deriva che l'accordo debba essere adeguato alle nuove esigenze senza doverlo rimettere in discussione. Inoltre, dalle regole stabilite nell'allegato derivano le posizioni attivabili, non le posizioni che poi vengono effettivamente attivate, in quanto la limitatezza delle risorse costringe il Direttore Generale a operare delle scelte, per cui non ha senso applicare dei criteri che aumentino il numero di posizioni attivabili con l'unico risultato di complicare ulteriormente il lavoro di selezione del Direttore Generale. Per l'anno 2016 è possibile trovare risorse di altra origine per poterle attivare, ma occorre comunque intervenire sull'accordo entro settembre 2016 per adeguarlo prima dell'individuazione delle posizioni relative all'anno 2017.

Il DIRETTORE GENERALE interviene per precisare che è stata data attuazione allo Statuto che ha previsto oltre ai Dipartimenti anche i Centri con autonomia gestionale, per contenere i costi è stato creato l'Ufficio di supporto ai Centri con autonomia gestionale che però non ha dato i risultati sperati. Da qui la necessità di intervenire nuovamente sull'organizzazione dei Centri senza però perdere di vista la volontà di contenere i costi. Da qui la proposta di individuare delle posizioni ex art. 91 c.1 e c. 2. per le situazioni meno complesse. Si sarebbe potuto anche, in deroga all'accordo, implementare le posizioni sulla base di quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione, ma si è preferito rendere le rappresentanze sindacali partecipi e consapevoli del problema. Sulla base del fatto che i centri hanno autonomia gestionale, c'è la necessità di prevedere un coordinamento amministrativo limitandosi alle posizioni che necessitano di un minore impegno di risorse.

Il Sig. Valerio PALLA chiede chiarimenti in merito al fatto che al CLI alcuni mesi fa è stata trasferita una collega D amministrativo gestionale proveniente da un Dipartimento dove aveva la posizione organizzativa (PO), mentre al CLI la PO non è stata attivata, ma adesso si vuole attivare una referenza per un C amministrativo escludendo l'opzione di attivare una PO per un D che potrebbe coordinare sia la segreteria didattica che la segreteria amministrativa.

IL DIRETTORE GENERALE chiarisce che non ci sono i presupposti per attivare una PO di terzo livello al CLI, mentre c'è la necessità di attivare una referenza solo per la segreteria amministrativa per gli aspetti contabili e la verbalizzazione delle sedute del Centro.

Interviene il Sig. BILLI per proporre che l'Amministrazione centrale si prenda in carico il personale C amministrativo da distaccare funzionalmente al CLI in modo da creare i presupposti per rispettare l'Accordo sulle posizioni ex art. 91 c. 1 e c. 2 nella versione attuale.

Il DIRETTORE GENERALE precisa che non è possibile perseguire questa soluzione perché i Direttori dei Centri chiedono la diretta assegnazione del personale.

Il Prof. SANTORO propone di attivare per l'anno 2016 la referenza su risorse diverse da quelle gestite in base all'Accordo sulle posizioni ex art. 91 c.1 e c.2 e procede all'attivazione di un tavolo tecnico per pervenire alla revisione dell'Accordo stesso entro settembre 2016.

Il Sig. BILLI precisa che le posizioni organizzative si attivano con accordo sindacale, e l'Amministrazione può solo dare un incarico quantitativo o qualitativo o comunque, nelle more della modifica dell'Accordo da applicare nell'anno 2017, trovare una soluzione alternativa.

Il Prof. SANTORO chiarisce che il modello organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione deve essere applicato e la referenza sarà comunque attivata, anche se su risorse diverse da quelle in discussione.

Interviene il Sig. Carlo BIANCHI per dire che la soluzione proposta dalla parte pubblica è sensata e deve essere accettata per non ostacolare l'azione amministrativa e non recare pregiudizio ai colleghi che potrebbero beneficiare della referenza.

Chiede la parola la Sig.ra AGUECI per precisare che occorre tenere presente che applicare criteri diversi tra le strutture per accedere alla posizione organizzativa crea disparità di opportunità per i dipendenti e potrebbe creare richieste di trasferimento verso le strutture dove sia più semplice accedere alla referenza.

Il Dott. Massimo CAGNONI interviene per sostenere che l'attivazione del tavolo di modifica dell'Accordo potrebbe essere un utile momento di riflessione per evitare che si creino situazioni di disparità di opportunità di accesso alle referenze.

La Sig.ra MEDAGLIA precisa che la differenza di "numeri" tra le strutture nell'allegato dell'Accordo rispecchia le differenze nel numero di personale in servizio nelle strutture e nella presenza o meno di responsabili ex art. 91 c. 3. I diversi criteri numerici mirano proprio a dare pari opportunità di accesso alle referenze al personale delle varie strutture come riportato nel testo dell'accordo.

Il Sig. Manuel RICCI suggerisce di esprimere le forbici in percentuali invece che in numeri assoluti.

Il Dott. CUOMO interviene per sottolineare che al di là del criterio matematico applicato, il criterio principale per il quale dare un incarico è la presenza di una responsabilità.

Argomento n° 7 dell'O.d.G. – Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo sui criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2016

Il Prof. SANTORO precisa che, rispetto all'anno precedente, nell'ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo sulla ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2015 (allegato 2) l'unica variazione rispetto al precedente CCI relativo allo straordinario consiste nella modifica del termine per la comunicazione all'Ufficio competente per il lavoro straordinario effettuato nel periodo 1.10.2016-31.12.2016. La modifica, come spiegato dalla Sig.ra Elisabetta DICHIOTTI, è stata richiesta dagli Ispettori del MEF nel corso della loro ispezione dell'anno scorso, in quanto è necessario determinare il tetto per il lavoro straordinario entro una certa data.

Il Dott. FINOIA chiede se l'importo stanziato per il lavoro straordinario viene speso tutto o se c'è solitamente un avanzo che potrebbe essere utilizzato per altri fini.

La Sig.ra DICHIOTTI risponde che mediamente ogni anno avanzano circa 200.000 euro. Lo stanziamento fisso deriva dal consolidato nell'anno 1999 e non è possibile utilizzare il residuo dello stanziamento del lavoro straordinario per aumentare permanentemente il fondo ex art. 87 in quanto il fondo è già al limite.

Il DIRETTORE GENERALE interviene per precisare ulteriormente che diminuire il Fondo per lo straordinario comporta il rischio di privarsi stabilmente di risorse disponibili per il personale nel caso che intervenga una normativa che stabilisca un limite per il predetto fondo come è successo per il Fondo BCD.

Argomento n° 8 dell'O.d.G. – Accordo per la concessione dei permessi retribuiti per motivi di studio – proposta di modifica

Il Prof. SANTORO ricorda che per la revisione dell'Accordo per la concessione dei permessi retribuiti per motivi di studio siglato in data 24 giugno 2004 fu costituito uno specifico tavolo tecnico che decise per la rimodulazione dei titoli di studio presi in considerazione ai fini della predisposizione di una graduatoria per l'accoglimento delle richieste, introducendo il dottorato di ricerca e eliminando il diploma universitario in quanto non più attivo. Sono inoltre state fatte altre proposte di modifica dalla parte sindacale che sono state accettate quasi tutte, ad eccezione dei seguenti casi:

- art. 3 c.3 la parte sindacale ha proposto che la Direzione del Personale predisponga la graduatoria delle istanze entro 10 giorni dal termine. La parte pubblica propone, per motivi tecnici, 15 giorni;
- art. 5 c.2, in merito alla pubblicazione della graduatoria;

- art. 7 c.2, in merito alla necessità di presentare richiesta al responsabile per la fruizione di ciascun singolo permesso con un certo anticipo. La parte pubblica propone che il dipendente presenti richiesta almeno 3 giorni prima.

Il Sig. BILLI, accoglie le proposte di parte pubblica ma, in merito all'ultimo punto, chiarisce che la parte sindacale ritiene ridondante avvisare il Responsabile per la fruizione di ogni singolo permesso in considerazione del fatto che il dipendente è tenuto all'inizio di ogni anno accademico a presentare un piano di studi con l'indicazione delle materie che frequenterà e del calendario delle relative lezioni. Inoltre, teme che si possa costituire come uno strumento di pressione da parte del Responsabile.

Il Sig. PALLA interviene per dire che a volte gli orari delle lezioni vengono cambiati il giorno stesso o il giorno prima, e in questi casi non sarebbe possibile rispettare le regole stabilite dall'accordo.

Il Prof. SANTORO chiarisce che l'inserimento di adeguato preavviso è nell'ottica che il diritto del dipendente alla fruizione del permesso debba passare in secondo piano nel caso di fondate esigenze di servizio.

Il DIRETTORE GENERALE propone di sostituire la richiesta di permesso con la comunicazione della fruizione, da fornire almeno un giorno prima.

Il Prof. SANTORO aggiunge l'esigenza di modificare l'art. 8 c. 1 in merito ai corsi non espletati dall'Università di Pisa per i quali è attualmente richiesto l'attestato di iscrizione mentre la parte pubblica propone di sostituirlo con "l'attestato di frequenza", per essere coerenti con la previsione normativa che prevede l'utilizzo dei permessi per la frequenza dei corsi (art. 6 c. 1 del nuovo accordo).

Il Sig. BILLI fa presente che esistono corsi che non rilasciano certificati di frequenza.

Il Dott. Luca BUSICO precisa che casi particolari saranno valutati di volta in volta.

Il Prof. SANTORO decreta come approvate le modifiche così come discusse e descritte.

Argomento n° 9 dell'O.d.G. – Varie ed eventuali.

Il Sig. PALLA chiede notizie in merito alla valutazione della performance del personale tecnico amministrativo di categoria B, C e D senza incarico per l'anno 2014.

Il DIRETTORE GENERALE spiega che, considerando che è stato un anno di sperimentazione, la nuova procedura non ha incontrato grandi difficoltà di applicazione. Attualmente sono stati presentati due reclami sulla valutazione 2014.

Il Sig. BILLI dichiara che la parte sindacale ha già raccolto diverse segnalazioni di criticità, da parte del personale, da presentare appena possibile al tavolo tecnico di analisi degli esiti della valutazione della performance per l'anno 2014, in modo da introdurre celermente dei correttivi alla valutazione della performance 2015 e mandare in pagamento il prima possibile la relativa produttività. Una criticità, ad esempio, è il non allineamento dei tempi di riconoscimento/pagamento tra la performance dei D con incarico e gli EP, ed il resto del personale.

Il DIRETTORE GENERALE chiarisce che ha sospeso il pagamento della retribuzione di risultato dei D e degli EP rinviandola all'anno successivo proprio perché, a regime, il disallineamento è inaccettabile.

Interviene la Dott.ssa CAPUTO per dire che ci sono delle difficoltà nella determinazione dei budget delle strutture perché ci sono tante variabili in gioco.

Il Sig. BILLI interviene per rilevare che la determinazione del budget delle strutture è una criticità che deve essere analizzata per trovare una soluzione alternativa snella ed efficace.

Il DIRETTORE GENERALE stabilisce che appena si sarà conclusa per tutte le strutture la procedura di valutazione sarà attivato il tavolo tecnico di analisi e il budget potrà essere assegnato alle strutture successivamente sulla base delle risultanze del tavolo. Per anticipare il pagamento il DIRETTORE suggerisce una soluzione, da discutere al tavolo, che consisterebbe nell'anticipare il 70% del budget pro-capite salvo poi procedere a conguaglio una volta conclusa la valutazione.

Il Sig. BIANCHI chiede precisazioni in merito alle uscite di servizio, ed in particolare chiede a chi il dipendente debba inviare la giustificazione.

Il Dott. BUSICO risponde che deve essere inviata al Responsabile, anche per email, ovvero a chi autorizza le presenze.

Il Prof. SANTORO, verificato che non c'è altro da discutere, dichiara chiusa la seduta. La riunione termina alle ore 12.30.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRORETTORE
f.to Gino Santoro

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Riccardo Grasso

IL COORDINATORE DELLA RSU
f.to Marco Billi

FLC/CGIL
f.to Pasquale Cuomo

CONFSAL FED. SNALS UNIV. CISAPUNI
f.to Carlo Bianchi

UIL RUA
f.to Silvana Agueci

CISL FEDERAZIONE UNIVERSITA'
f.to Massimo Cagnoni



UNIVERSITÀ DI PISA

ACCORDO

Procedura relativa all'individuazione di posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità di cui ai commi 1 e 2 dell'art 91 del CCNL quadriennio normativo 2006/2009, attribuzione delle posizioni e funzioni e correlazione di indennità accessoria.

MODIFICA

Il giorno _____ la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale si sono riunite presso il Rettorato dell'Università di Pisa ed hanno concordato una modifica nell'Allegato 1 all'Accordo su citato resasi necessaria in conseguenza della modifica dell'organizzazione dei servizi amministrativo-contabili dei Centri di Ateneo con autonomia gestionale deliberata dal Consiglio di amministrazione il 18 dicembre 2015 che comporta la disattivazione dell'Ufficio di supporto amministrativo ai Centri e l'assegnazione a ciascun Centro di Ateneo della gestione delle proprie attività amministrative, contabili e di funzionamento.

L'Allegato 1 al presente documento sostituisce, pertanto, l'Allegato 1 dell'Accordo vigente con efficacia immediata.

Pisa, _____

Firme

ALLEGATO 1 - limiti numerici per struttura universitaria e per categoria e area del personale

Nel conteggio delle persone non sono comprese le persone di categoria D con incarichi ai sensi dell'art. 91 commi 3 e 4

AMMINISTRAZIONE CENTRALE	numero posizioni attivabili per persone assegnate a strutture dell'amministrazione centrale
Categoria B	1 ogni 7 persone
Categoria C e D amministrativa	1 ogni 10 persone
Categoria C e D tecnica	1 ogni 10 persone

DIPARTIMENTI	numero posizioni attivabili per persone assegnate a Dipartimento
Categoria B	1 ogni 4 persone
Categoria C e D area amministrativa	1 ogni 10 persone
Categoria C area tecnica	1 ogni 6 persone
Categoria D area tecnica	1 ogni 6 persone (se <u>non</u> sono attive PO tecniche art. 91 c. 3) 1 ogni 10 persone (se sono attive PO tecniche art. 91 c. 3)

CENTRI DI ATENEO CON AUTONOMIA GESTIONALE	numero posizioni attivabili per Centro
Categoria B, C e D area amministrativa	1 ogni 3 persone (se <u>non</u> sono attive PO amm.ve art. 91 c. 3) 1 ogni 10 persone (se sono attive PO amm.ve art. 91 c. 3)
Categoria C area tecnica	1 ogni 6 persone
Categoria D area tecnica	1 ogni 6 persone (se <u>non</u> sono attive PO tecniche art. 91 c. 3) 1 ogni 10 persone (se sono attive PO tecniche art. 91 c. 3)

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO	numero posizioni attivabili per persone assegnate al Sistema
Categoria B, C e D area amministrativa	1 ogni 10 persone
Categoria C e D area biblioteche	1 ogni 10 persone

SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	numero posizioni attivabili per persone assegnate al Sistema
Categoria B, C e D area amministrativa	1 ogni 10 persone
Categoria C area tecnica	1 ogni 6 persone
Categoria D area tecnica	1 ogni 6 persone (se <u>non</u> sono attive PO tecniche art. 91 c. 3) 1 ogni 10 persone (se sono attive PO tecniche art. 91 c. 3)

SISTEMA INFORMATICO DIPARTIMENTALE	numero posizioni attivabili per persone assegnate al Sistema
Categoria B, C e D area amministrativa	1 ogni 10 persone
Categoria C area tecnica	1 ogni 6 persone
Categoria D area tecnica	1 ogni 6 persone (se <u>non</u> sono attive PO tecniche art. 91 c. 3) 1 ogni 10 persone (se sono attive PO tecniche art. 91 c. 3)

Nota: "In tutte le strutture di Ateneo, laddove esiste una formale organizzazione che prevede incarichi ex art. 91 co. 3 e 4, il rapporto numerico tra personale assegnato e posizioni attivabili è di 1 a 10; negli altri casi è di 1 a 6; fa eccezione il personale di categoria C area tecnica dei Dipartimenti, dei Centri di Ateneo, del Sistema Museale e del Sistema informatico dipartimentale, il personale di categoria B e il personale di area amministrativa dei Centri.



UNIVERSITÀ DI PISA

Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo sui criteri generali per la ripartizione delle risorse destinate ai compensi per il lavoro straordinario per l'anno 2016

La delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale convengono quanto segue in ordine alla destinazione e alla ripartizione delle risorse per la remunerazione del lavoro straordinario per l'anno 2016.

Art. 1 - Risorse

L'importo di Euro 552.150,00 lordo dipendente (Euro 685.770,30 lordo amministrazione al netto dell'Irap, Euro 732.703,05 Irap inclusa) è destinato alla corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni di lavoro straordinario svolte nell'anno 2016.

Art. 2 - Impieghi

L'importo di cui all'art. 1 è ripartito tra le strutture dell'Ateneo come segue:

1. la somma di Euro 450.000,00 lordo dipendente (Euro 558.900,00 lordo amministrazione al netto dell'Irap, Euro 597.150,00 Irap inclusa) sarà ripartita tra le strutture dell'Ateneo in proporzione al personale in servizio al 31 dicembre 2015.
2. la somma di Euro 102.150,00 lordo dipendente (Euro 126.870,30 lordo amministrazione al netto dell'Irap, Euro 135.553,05 Irap inclusa) sarà ripartita dal Direttore generale tra le strutture in relazione a specifiche esigenze individuate, per tutto l'Ateneo, dal Direttore generale medesimo.

Art. 3 - Rendicontazione

L'Università di Pisa si impegna a rendere nota la distribuzione delle ore di lavoro straordinario dell'anno 2015 entro il 30 giugno 2016.

Art. 4 - Modalità operative di corresponsione dei compensi

I responsabili delle strutture dell'Ateneo sono tenuti a comunicare, nei termini indicati nella tabella di seguito riportata, all'Ufficio competente per la liquidazione dei compensi, le ore di lavoro straordinario effettuate dal personale in servizio nella struttura nell'anno 2016, secondo il seguente calendario:

Lavoro straordinario effettuato nel periodo dal ... al	Termini per la comunicazione all'Ufficio competente	Termini di pagamento del compenso al dipendente
dal 1.1.2016 al 31.03.2016	30.04.2016	mese successivo al ricevimento della comunicazione
dal 1.4.2016 al 30.06.2016	31.08.2016	mese successivo al ricevimento della comunicazione
dal 1.07.2016 al 30.09.2016	30.11.2016	mese successivo al ricevimento della comunicazione
dal 1.10.2016 al 31.12.2016	31.01.2017	mese successivo al ricevimento della comunicazione